

Rassegna del 25/01/2014

NESSUNA SEZIONE

18/01/2014	Nuovo Braidese	14	<u>Altro che «Destinazione Italia»: i rincari in arrivo al casello saranno l'ennesimo freno</u>	Zorgniotti Alessandro - Lusso Danilo	1
24/01/2014	Novara Oggi	19	<u>Artigiani: «La burocrazia ci uccide»</u>	Bertinotti Erica	2
24/01/2014	Novara Oggi	23	<u>Confartigianato per gli studenti</u>	...	3
25/01/2014	Stampa Asti	41	<u>I carrozzieri: "Vogliamo essere liberi di lavorare"</u>	...	4

1

Categorie economiche e automobilisti in allarme. Si rischia un maxi-riversamento del traffico sulle strade ordinarie

Altro che «Destinazione Italia»: i rincari in arrivo al casello saranno l'ennesimo freno

Rincari che servono a sanare il pregresso e non a migliorare i servizi all'utenza viaggiante

**ALESSANDRO ZORNIOTTI
DANILO LUSSO**

Destinazione Italia, tuona il Governo Letta. Ovvero: cari imprenditori, venite qui da noi a investire che ora conviene. Tanto tuonò che non piove. Gli investitori aziendali, oramai anche quelli medio-piccoli come denuncia la CNA provinciale cuneese, tendono semmai all'opposto, ossia a «destinazioni fuori dall'Italia», mentre i capitani d'impresa dall'estero non hanno di certo il Belpaese in cima all'agenda delle possibili opzioni localizzative. Anche perché le fantomatiche 50 misure declamate dal premier Letta e dai ministri Bonino e Zanonato sono al momento delle scatole vuote. Degli esempi? Si riconosce strategico l'abbassamento del lavoro e poi la legge di stabilità 2014 accresce i contributi sul lavoro autonomo; si promette una mitigazione delle sanzioni tributarie legate a errori formali o veniali del contribuente e poi si conservano i poteri di Equitalia in tema di massanzioni che mettono in ginocchio, a volte in maniera definitiva e tragica, stuoli di piccoli e anche medi imprenditori; si prospetta un fisco e una burocrazia meno ostili poi si continua con la presunzione di responsabilità in capo a cittadini e imprese. Predicare bene e perseverare male è demoniaco. Da Natale a oggi, le cronache nazionali - in piccolo per non disturbare i manovratori Letta e Alfano, Saccomanni e Befera - riportano l'ennesima ondata di suicidi fra imprenditori e lavoratori. Senza considerare che un'altra promessa di Destinazione Italia è la riduzione dei costi che creano svantaggi competitivi al nostro sistema imprenditoriale rispetto ai partner esteri: benissimo, peccato però che il Governo autorizzi il maxi-aumento dei pedaggi autostradali, che anche in una provincia come la nostra ob-

bligheranno tanti semplici automobilisti e padroncini a riprendere la via delle strade ordinarie, con tutti i rischi annessi e connessi per la sicurezza, al fine di evitare il salasso ennesimo. Rincari, quel che è peggio, che - in analogia a quelli deliberati sulle tariffe del trasporto pubblico locale dalla Regione - servono però prima di tutto a sanare il cosiddetto pregresso e non a finanziare investimenti tesi a migliorare i servizi all'utenza viaggiante. Per il quinto anno consecutivo, l'avvio del nuovo anno porta consistenti rincari dei pedaggi autostradali: rispetto al dato medio nazionale (+ 3,9%) in Piemonte si va da un contenuto +0,82% per la A5 (Torino-Ivrea-Val d'Aosta), al +1,6% della A6 (Torino-Savona) fino all'esorbitante +5,27% della A4 (Torino-Milano). «Si tratta - denuncia Aldo Caranta, rappresentante provinciale degli autotrasportatori di Confartigianato Cuneo - di aumenti che danneggiano soprattutto le imprese dell'autotrasporto e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali».

«Occorrono - aggiunge Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo - nuovi criteri più stringenti per definire un meccanismo di adeguamento dei pedaggi autostradali che sia strettamente legato agli investimenti effettuati dalle società concessionarie delle tratte autostradali. Rimandare nei prossimi cinque anni il recupero degli aumenti da corrispondere ai concessionari in base agli automatismi contrattuali è una politica che non paga. Infatti le condizioni economiche esistenti al momento della firma dei contratti di concessione sono, dopo anni di recessione, radicalmente cambiate e gli attuali automatismi non reggono».

«Del resto - conclude Massimino - la Banca d'Italia e l'Autorità Antitrust hanno ufficialmente rilevato il mancato completamento e i ritardi degli investimenti programmati dalle società delle autostrade e questo è un motivo di revisione degli accordi. I continui rincari dei pedaggi fanno aumentare il costo di gestione per l'utilizzo dei veicoli commerciali, a discapito degli investimenti in logistica da parte delle imprese di autotrasporto e con inevitabili ricadute sui consumatori finali, deprimente ancora di più la propensione al consumo delle famiglie».



Padroncini e cittadini preoccupati per l'ondata di aumenti minacciati e in alcuni casi già reali



2

ECONOMIA Ogni titolare perde quasi due mesi del suo tempo, i suoi dipendenti 28 giorni

Artigiani: «La burocrazia ci uccide»

Un'indagine Cna rivela: ogni impresa spende 11mila euro all'anno per gli adempimenti

NOVARA (bec) Cinque miliardi di euro in un anno, pari a 11mila euro per impresa: questo il costo della burocrazia, per Cna (che con la collaborazione di Ipsos ha condotto un'indagine a livello nazionale sul tema coinvolgendo anche una ventina di imprese di Novara e Vco) una vera e propria tassa occulta pari a oltre la metà di quanto versato all'erario per l'Imu (9miliardi di euro). A questa cifra vanno sommati i costi per consulenti e specialisti esterni.

«In termini di tempo - ha illustrato il direttore di Cna **Elio Medina** - sono 47 giorni, quindi due mesi, di lavoro persi da ogni imprenditore più 28 giorni persi dai suoi dipendenti. Il 68% degli intervistati vede la burocrazia come una perdita di tempo e gusto non vuol dire che non si vogliono rispettare le leggi o pagare le tasse, ma è un no al subire delle norme difficili da gestire. I più esasperati sono i piccoli artigiani o imprenditori in attività da più tempo, che hanno visto aumentare in modo esponenziale la burocrazia».

Il tempo perso per produrre scartoffie viene sottratto allo sviluppo, alla produttività: «Un livello inaccettabile di vessazione - ha sottolineato **Donato Telesca**, presidente Cna Piemonte Nord - in un momento come questo è un altro tassello che contribuisce in modo pesante alla morte delle aziende. I tentativi di semplificazione di traducono in ulteriori problemi, come il Sistri (tracciabilità dei rifiuti), malcostituito e malgestito: si paga per

un servizio mai partito». Per il 32% degli intervistati, inoltre, gli adempimenti non sono di competenza dell'impresa che invece si sostituisce alla pubblica amministrazione: «Fino allo scorso anno - dà come esempio Medina - l'Inps inviava un bollettino

con registrati i contributi pensionistici dei dipendenti, ora è l'azienda che deve cercare e verificare le posizioni». Il 40% sottolinea come le informazioni chieste sono spesso già in possesso delle pubbliche amministrazioni. «Gli artigiani però - ha precisato il direttore - non sentono le procedure legate al rapporto con i dipendenti come un peso: non è questo che blocca le assunzioni. La strada per creare occupazione è quella del ridurre il costo del lavoro».

L'area in cui gli intervistati (soprattutto nel settore dei servizi) si sentono più oppressi è quella del fisco: il 95% dichiara di ricorrere a consulenti esterni, il 64% si sente vessato. la complessità delle procedure è sottolineata soprattutto dalle imprese che hanno a che fare con rifiuti pericolosi e che operano nei cantieri.

Erica Bertinotti

BUROCRAZIA IN NUMERI

72%**IMPRESE**

Ritengono insostenibili i costi da sostenere per assolvere le pratiche



Elio Medina direttore Cna e Donato Telesca presidente Cna Piemonte Nord

BORSE DI STUDIO**Confartigianato per gli studenti**

NOVARA (bsv) Importante opportunità per i figli degli artigiani associati a Confartigianato e per i giovani studenti universitari. Confartigianato Imprese promuove la quarta edizione delle borse di studio, riservate a figli di artigiani associati che hanno sostenuto la maturità nella sessione 2012-2013 e si sono iscritti a un corso di laurea per l'anno accademico 2013-2014. Le borse di studio in questione, tre dell'importo ciascuna di mille euro, sono intitolate alla memoria di **Remo Zanetta** e **Franco Panarotto**, direttori

di Confartigianato che hanno contribuito con la loro professionalità e passione a fare grande e importante l'associazione. Ma sono previsti riconoscimenti anche per gli studenti universitari novaresi e del Vco che, in tesi di laurea magistrale hanno scelto di affrontare i temi dell'artigianato delle nostre province. Tre i riconoscimenti, con una dotazione rispettivamente di mille, 750 500 euro. Le domande per le borse di studio scadono il 31 marzo, mentre il 1° maggio per i premi laurea. Il bando: www.artigiani.it.

4

I carrozzieri: “Vogliamo essere liberi di lavorare”

Gli aderenti a Confartigianato contro la norma sulle assicurazioni

È una protesta che continua e ha portato in piazza, la scorsa settimana a Roma, centinaia di carrozzieri: contestano le norme che obbligano gli automobilisti a far riparare le auto nelle officine convenzionate con le assicurazioni, pagate direttamente dalle agenzie. «Condizioni capestro imposti dalle assicurazioni ai carrozzieri, contratti al ribasso su tariffe orarie e tempi di riparazione» sintetizzano traducendo in pratica la norma inserita nel decreto «Destinazione Italia». Ieri mattina lo hanno raccontatogli stessi carrozzieri di Confartigianato Asti, un centinaio gli iscritti in provincia dove le officine sono 163: «Convenzionarsi con le assicurazioni per un carrozziere significa accettare di lavorare a costi minimi e in tempi più brevi - spiega Felice Caggiano, rappresentante della categoria per Confartigianato -, gli automobili-

sti dovrebbero essere liberi di rivolgersi al carrozziere di fiducia».

Due le facce del problema, la prima legata all'informazione: «Spesso viene proposta una polizza offrendo sconti del 5% ma senza informare adeguatamente su questo aspetto» spiegano i carrozzieri. Secondo, la tutela del lavoro degli artigiani: «Noi dobbiamo fare una riparazione a regola d'arte, il codice della strada dice che siamo noi i responsabili, non l'assicurazione - precisa Caggiano -, per farlo non possiamo lavorare a costi minimi o in tempi ridotti, su quelle auto ci sono le nostre vite».

Sulle condizioni di lavoro, non c'è stato confronto tra compagnie assicurative e associazioni di categoria: «A nessuno interessa come lavoriamo, nessuno ci chiede se abbiamo i macchinari nuovi su cui noi abbiamo investito e risparmi - commentavano i carrozzieri in sala - e quali sono i nostri costi, spese per migliaia di euro dalla sostituzione dei filtri al rispetto delle norme ambientali».

Sul tavolo ci sono già 40 pagine di emendamenti al decreto: «Non c'è più la possibilità di fare discorsi di buon senso - commenta Biagio Riccio, presidente Confartigianato -. E' così che le compagnie assicurative vogliono ripianare i propri debiti?». Se il decreto passa, gli scenari saranno diversi: «La norma prevede che, se una carrozzeria non è convenzionata, debba essere pagata direttamente dal cliente, che poi chiede il rimborso all'assicurazione - aggiunge Caggiano -, ma l'assicurazione rimborsa in base alle tariffe delle proprie convenzioni, quindi cifre minori. Insomma, il cliente che sceglie liberamente a chi rivolgersi ci rimette, perché non recupera tutto il denaro speso». Finora i carrozzieri astigiani che hanno accettato di convenzionarsi sono poco più della metà: «Ma la situazione è inaccettabile - ribadisce Giansecondo Bossi, direttore Confartigianato -, è una norma che mette in difficoltà un settore che dà lavoro in Italia a 60 mila persone».



Biagio Riccio, Giansecondo Bossi e Felice Caggiano ieri in conferenza stampa

Convenzionarsi con le assicurazioni vuole dire accettare di lavorare a costi minimi

Felice Caggiano
carrozziere



coghetti & romanò
Ultimi giorni con
sconti fino al **50%**